

(Benozzo Gozzoli). Queste sono state le mie chiavi d'accesso che mi hanno spalancato le porte di questa encomiabile opera sui miniatori italiani, che non solo li illustra con perizia e aggiornamento scientifico, ma che in una certa misura aiuta anche a scoprirli.

La novità di questo dizionario non consiste infatti unicamente in quello che aggiunge, ma soprattutto in quello che si trova come messa a punto biografica e bibliografica, e in parte anche storiografica e critica. C'è da osservare – come si può desumere scorrendo le voci – una notevole unità metodologica dell'insieme, che va a merito, innanzitutto, di Milvia Bollati, che ha elaborato il progetto e lo ha coordinato, e poi dei suoi collaboratori (circa settanta). Tutto concorre in sostanza a rendere questo dizionario, sia uno strumento di consultazione prezioso, come riferimento autorevole della ricerca, sia anche una lettura di particolare interesse.

Nel volume sono incluse, oltre alle biografie degli artisti italiani, anche quelle degli artisti non italiani, ma che hanno svolto in Italia un'attività non occasionale di decorazione libraria. Inoltre, vi figurano gli artisti anonimi che sono stati identificati da un *corpus* di opere. Non mancano nel testo alcune tavole esemplificative a colori (in tutto trentasei), generalmente molto note. Una menzione finale all'Indice analitico – a cura di Diego Galizzi (con la collaborazione di Elisabetta Ciancio) – che elenca, in ordine alfabetico di località e collocazione, manoscritti e libri a stampa miniati citati nelle schede. Anche questo sussidio – importante per gli

***Dizionario biografico dei
miniatori italiani.
Secoli IX-XVI***

*a cura di Milvia Bollati,
prefazione di Miklós Boskovits,
Milano, Edizioni Sylvestre
Bonnard, p. XII, 1090, ill.*



Quando si deve valutare un dizionario, solitamente si comincia andando a vedere le voci che si conoscono meglio o che interessano di più: così è stato anche per me con le voci – tanto per cominciare – su Giovannino de Grassi e Giovanni Bellotto da Pavia, Guido di Pietro (Beato Angelico) e Benozzo di Lese di Sandro



***Privilegia Vallispolicelle*, manoscritto del secondo quarto del XVI secolo; frontespizio e controfrontespizio interamente miniati (Biblioteca civica di Verona)**

studiosi, i collezionisti e gli stessi editori – è un segno della completezza e dell'accuratezza del *Dizionario*. Così, l'opera viene a rinverdire i fasti del passato; apre, non solo per l'Italia, nuove frontiere e sollecita ulteriormente lo studio per questa

disciplina che – come conferma anche la pubblicazione del trimestrale “Alumina” (Nova Charta) – si apre oggi a una divulgazione più vasta.

Giuliano Vignini

Editrice Bibliografica
Milano



***Horae ad usum romanum*, Venezia, Nicolas Jenson (1475 ca.), stampa su pergamena, esemplare miniato**